

Nella morsa della siccità

Pioggia ai minimi nei mesi invernali. L'ansia degli agricoltori: «Un disastro per mais e riso»

Il fiume a Pavia

Il Po come a Ferragosto: «La semina più a rischio degli ultimi 30 anni»

PAVIA Gli agricoltori osservano con grande preoccupazione la secca del Po. Il Grande Fiume è infatti basso come a Ferragosto, e siamo ad una delle viglie delle semine più a rischio degli ultimi trent'anni. Nonostante la stagione invernale, al Ponte della Becca, Pavia, il Po si trova a meno 3,3 metri rispetto allo zero idrometrico, con le rive che ormai sono ridotte a spiagge di sabbia dura e piena di crepe. Ma anche da altri scenari, le visuali sul fiume non incoraggiano all'ottimismo. Al contrario. «Se le cose non dovessero cambiare nei prossimi mesi, la situazione rischia di essere peggiore di quella dello scorso anno» dice Stefano Greppi, che è sia il presidente di Coldiretti Pavia sia un risicoltore della Lomellina, ovvero uno dei territori lombardi che nel 2022 ha sofferto maggiormente i devastanti danni della siccità.

L'anno scorso le oltre duemila aziende agricole pavese danneggiate dalla peggiore siccità degli ultimi 200 anni, hanno riportato danni per 172 milioni di euro. Parliamo della «food valley» del centro nord Italia, dove si produce un terzo del made in Italy a tavola: ossia ortaggi, frutta, cereali — soprattutto il grano duro e il riso —, Parmigiano Reggiano e Grana Padano, salumi pregiati. La produzione

risicola, di cui la provincia di Pavia assieme a quella di Vercelli detiene il primato nazionale, potrebbe essere messa in ginocchio. Sono diecimila le famiglie, tra imprenditori e dipendenti, che compongono l'intera filiera. Qui nasce il «re dei risi», il vero Carnaroli, ma anche le principali varietà sul mercato: Arborio, Vialone Nano, il primo riso ad avere in Europa il riconoscimento come Indicazione geografica protetta, il Roma e il Baldo; a causa della siccità, quest'anno verranno coltivati quasi 8mila ettari di riso in meno per un totale di appena 211 mila ettari, ai minimi storici.

«Il riso — sottolinea la Coldiretti — è una coltura che per crescere e garantire l'equilibrio ambientale e faunistico di interi territori ha infatti bisogno di acqua. Il crollo di oltre il 30% la produzione del riso in Italia nell'ultimo anno a causa del meteo pazzo». Negli scorsi giorni, per far fronte all'emergenza e garantire risorse idriche agli agricoltori, si è tenuto un tavolo tecnico con Coldiretti Pavia, i vertici di Anbi Lombardia e del Consorzio Est Ticino Villoresi. I Consorzi di bonifica e irrigazione, in questo scenario, saranno determinanti per assicurare alle aziende agricole l'acqua necessaria per la prossima stagione.

Eleonora Lanzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Livelli estivi Il Po in secca sotto il ponte della Becca a Linarolo (Milano)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1626 - T.1626

